

Al Parco del Rubattino c'è "Giro di giostra", giornata dedicata ai divertimenti passati. Teo Teocoli ricorda i suoi preferiti

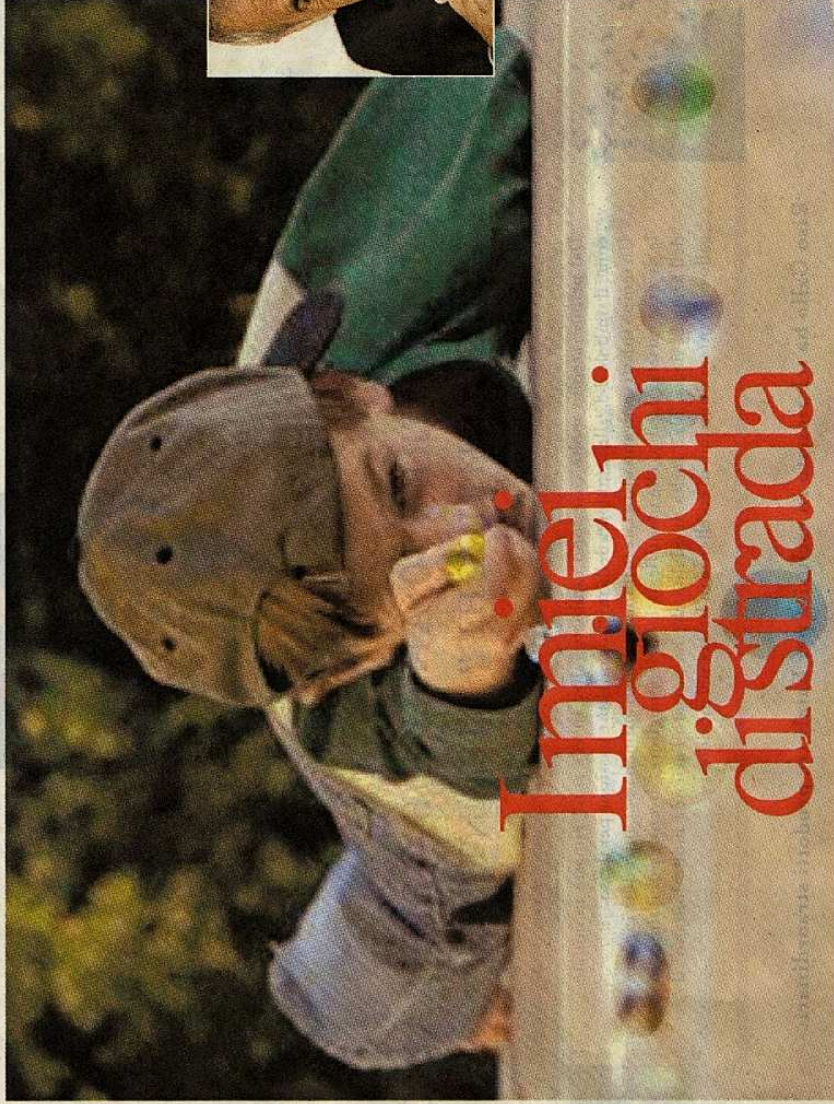
**L'INIZIATIVA**  
 Oggi al Parco del Rubattino si comincia alle ore 10 fino alle 13 e poi dalle 14,30 alle 18,30

(segue dalla prima di Milano)

**LUIGI BOLOGNINI**

Chestagà iniziando a pensare a *Restyling*, lo spettacolo che debutterà al Nuovo l'11 ottobre. Ma è sempre disponibile a parlare di quei tempi, che nel suo caso sono gli anni Cinquanta e Sessanta, visto che è nato nel 1945. «Abitavo in via Val Cismon 3, zona Niguarda. Quartieri popolari: casermoni affollatissimi, ma dispersi in mezzo ai campi. Di spazio all'aperto ce n'era un'infinità, e lo sfruttavamo come si deve». In primis, ovviamente, il calcio. Ma a modo loro, perché il bello dei giochi di strada è anche che non ci sono regole, o meglio le si cambia a piacere: «Giocavamo in 20 contro 20, durata 5-6 ore. Roba seria, però. Una volta facemmo una spedizione in viale Fulvio Testi a fregare seipalin in un cantiere per farci le porte, venne una cosa quasi regolamentare».

Però poi c'era tanto altro, e l'elenco è lunghissimo. «Le corrette, ovvero, le cerbottane. Il nascondino. Il razzo. La lippa, che è un gioco semplice, ma difficile, perché le punte dei lippini, il legno da scagliare, dovevano essere ben acuminato, servivano tecnica e manualità. Ma il vero problema era la presenza di Badilotto, un amico d'infanzia perché aveva le mani come lub». Giochi di cui ormai si è persa la memoria, come il carrellotto, «una specie di skateboard dotato di manubrio e ruote a sfera con cui ci buttavamo nelle discese, frenando poi come potevamo», si affiancavano ad altri ancora noi, come i tollini, «ovvero i tappi delle bibite magari riempiti col pongo e dipinti coi colori di Inter e Milan o delle squadre di ciclismo. Oppure le biglie che si suddividevano in biglie da 100 lire, enormi, da 50, piccole, e di terracotta».



**MATTATORE**  
 Teo Teocoli è al lavoro per *Restyling*, lo spettacolo che debutterà al Nuovo l'11 ottobre. «Quante risate facevamo con i nostri giochi di strada»

# Imiei giochi di strada

## Cerbottane, biglie e cavallina «Ci divertivamo con il nulla»

### La missione

All'aria aperta i passatempo dei bambini non cambieranno mai, basta avere voglia di correre, di stare assieme e il resto viene da sé anche se ti inventi le regole

me dei disperati, e anche i nostri genitori a guardarci». Gioco non adattissimo alle fanciulle, se vogliamo, ma era previsto e quasi logico, «perché quasi tutte era fatto tra maschi. Le ragazze stavano per conto proprio, di solito parlavano o giocavano a cose più innocue tipo elastico o mondo. Se ci univamo, si faceva palla avvelenata, ma vincevamo sempre noi, perché avevamo una apertura di braccio più ampia».

Memorie di un tempo che non c'è più. Ucciso ovviamente dal passare del tempo, ma anche da cose più terra terra, «Co-

in costume e con delle infradito con cui ballavo il tip tap per strada».

Ma in tutto questo, la cosa più forte che potevano. Vinceva chi faceva più casino facendo croilare gli avversari. Ridevamo co-

Ma in tutto questo, la cosa più forte che potevano. Vinceva chi faceva più casino facendo croilare gli avversari. Ridevamo co-

me gli alberi che furono piantati in zona e che ci tolsero i prati, per non dire della tv. Tutto ciò che è seguito poi fino ad adesso è stato solo un dipiù». Però Teocoli è ancora fiducioso che un bambino che oggi legge questo articolo vada al Giro di Giostra possa ancora capire tutto questo ed essere interessato: «All'aria aperta i giochi dei bambini sono sempre gli stessi, non cambieranno mai. Basta aver voglia di correre, di stare assieme, il resto viene da sé anche se ti inventi le regole. Se hai voglia di divertirti, ti diverti anche con nulla. Noi avevamo nulla, e ce lo facevamo bastare».

Anche perché il gioco può anche avere un secondo fine che da una certa età in poi risulta particolarmente interessante: «Il mio gioco preferito? Giocare a prendersi. Ma solo quando le prede erano le ragazze».

di F. P. / G. M. / A. M.